

ALTRO CHE VACCINI

IL VERO "PIANO-FIGLIUOLO" IL GENERALE: "CREDO NELLA SCIENZA, MA ANCHE NELLA SPIRITUALITÀ" "Santa Rita ci farà uscire dalla pandemia"

» **Natascia Ronchetti**

Il 5 giugno aveva comunicato il raggiungimento di quota 600 mila somministrazioni giornaliere (record del giorno precedente), ieri si è affidato a Santa Rita.

Davanti all'urna che custodisce il corpo della santa, a Cascia, il commissario all'emergenza Covid, il generale Francesco Paolo Figliuolo ha detto di averle chiesto "di aiutare l'Italia a uscire da questa pandemia, farsi sì che la campagna vaccinale proceda e che tutti gli italiani ne capiscano l'importanza. Confidenti nella scienza ma anche nella spiritualità, auspico che Santa Rita posi la sua santa mano sopra di noi, per fare in modo che

ne usciamo". Del resto il record è un ricordo. Giugno avrebbe dovuto essere il mese della "spallata", con la consegna di oltre 15 milioni di dosi solo dei vaccini Pfizer e Moderna (alla fine ne sono stati distribuiti 15,3) ai quali sommare i sieri di AstraZeneca e Johnson&Johnson, fino a raggiungere 20 milioni di dosi. Così non è stato. Sono state quasi sempre superate le 500 mila somministrazioni

giornaliere, anche negli ultimi giorni del mese, ma nemmeno l'ombra di quel milione di inoculazioni auspicato. Non è stato certo un successo.

E INTANTO si profila il rallentamento della macchina vaccinale in luglio, a causa di 800 mila dosi in meno in arrivo di Pfizer e Moderna. Figliuolo ne ha annunciate in totale 14,5 milioni. Una parte di quello *stock* di quasi 45,5 milioni dei due vaccini statunitensi *mRNA* attesi per il terzo trimestre dell'anno, da questo mese a settembre. Vaccini che, dopo il ribaltone su AstraZeneca, destinato ora solo agli over 60, dovranno coprire non solo chi sotto questa età deve fare ancora la prima dose ma anche i richiami a chi per la prima somministrazione ha ricevuto il siero di AstraZeneca appunto. E il quantitativo in arrivo è considerato insufficiente dalle Regioni. Tanto da congelare le nuove prenotazioni per le prime dosi. Dalla Puglia alla Toscana, dal Lazio alla Campania all'Emilia-Romagna. Quest'ultima le ha già sospese per il mese di luglio, cercando contemporaneamente di anticipare le seconde somministrazioni agli over 60, per proteggerli dal virus e dalla variante Delta.

Preoccupazione di cui si fa portavoce anche la Fondazione **Gimbe**. Perché come si legge nell'ultimo report, "2.384.966 over 60 (il 13,3%) non hanno ancora ricevu-

to nemmeno una dose e 4.648.515 (26%) sono in attesa di completare il ciclo con la seconda somministrazione". Oltre 7 milioni di persone sono quindi "parzialmente o totalmente esposti al rischio di malattia grave perché non hanno adeguata copertura contro la variante".

Secondo Renata Gili, responsabile Ricerca sui servizi sanitari della fondazione **Gimbe**, "pur non conoscendo al momento l'esatta prevalenza della variante Delta in Italia, la sua maggiore contagiosità e soprattutto la documentata limitata efficacia di una singola dose di vaccino richiedono una valutazione delle strategie vaccinali per minimizzare l'impatto clinico e quello sui servizi sanitari". Da qui anche il consiglio di "anticipare quanto possibile la seconda dose" agli over 60.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rischio Delta per 7 milioni di over 60 senza seconda o entrambe le dosi

Fondazione Gimbe



Peso: 30%



Francesco P. Figliuolo LAPRESSE



Peso:30%